Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 12 luglio** — **Numero 164**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1914, n. [illegible])

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 894 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il R. decreto 29 luglio 1909, n. 560;
Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797;
Visto il R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1235;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituita a Brindisi una sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo, retta da un tenente colonnello del corpo di Commissariato militare marittimo, che assume il titolo di sottodirettore autonomo.

Art. 2.

La sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo di Brindisi è incaricata del servizio di Cassa e dei servizi tecnico-amministrativi delle sussistenze e del vestiario.

Art. 3.

Per lo svolgimento dei servizi di cui sopra, la Sottodirezioue autonoma di Commissariato militare marittimo di Brindisi è ripartita in due Sezioni, incaricate:

la 1ª dei servizi di segreteria, amministrativi e di cassa;

la 2ª dei servizi delle sussistenze e del vestiario.

Art. 4.

A ciascuna sezione è assegnato un capitano del Corpo di Commissariato militare marittimo, di cui il più anziano è preposto alla 1ª sezione.

Art. 5.

Pel servizio delle analisi merceologiche è instituito presso la Sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo di Brindisi un laboratorio, cui, alla diretta dipendenza del sottodirettore, è preposto un ufficiale inferiore del Corpo di Commissariato militare marittimo, abilitato alle funzioni di perito in merceologia; il quale prende anche cura del panificio e della sartoria locale, e partecipa alle Commissioni ordinarie di collaudo.

Art. 6.

Pel servizio di Cassa funzionano, presso la Sottodirezione di Commissariato militare marittimo di Brindisi una Cassa di riserva ed una corrente.

Sono responsibili della prima il Sottodirettore autonomo ed il capitano commissario, capo della 1ª sezione; dell'altra il capitano commissario capo della 1ª sezione

ed un tenente del corpo R. equipaggi della categoria furieri, ufficiale pagatore.

Al termine delle operaioni giornaliere non potrà restare nella Cassa corrente una somma superiore alle L. 5000.

Art 7.

La cassa della Sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo di Brindisi provvede:

a) nei casi di urgenza, alla reintegrazione mensile del fondo scorta delle navi ed enti a terra presenti nella sede, contro rivalsa sulle casse delle Direzioni di Commissariato da cui le navi e gli enti stessi sono amministrati;

b) al pagamento degli stipendi, soprassoldi, indennità e spese di ufficio agli ufficiali destinati a terra e agli impiegati civili che hanno rilasciato atto di delegazione a riscuotere;

c) al pagamento delle mercedi agli operai presenti nella sede;

d) al pagamento delle provviste e dei lavori ad economia, nei limiti stabiliti dalle disposizioni in vigore.

In conseguenza dei pagamenti eseguiti la predetta sottodirezione tiene le relative scritture e provvede ai rendiconti delle anticipazioni ottenute sui vari capitoli del bilancio

Art. 8.

Compete alla 2ª sezione provvedere, pei servizi di cui all'art. 3, agli approvvigionamenti - agli acquisti ad economia - all'esecuzione dei contratti e delle sottomissioni - alla formazione dei campioni, alle introduzioni - alla conservazione - alla distribuzione - alle liquidazioni degli acquisti - al servizio dei magazzini - alle ispezioni - ai rapporti - alle contabilità dei magazzini alla resa dei conti - ai ruoli di presenza e mercede del personale addetto ai magazzini, depositi e stabilimenti - alle notizie statistiche intorno alla produzione ed all'andamento dei mercati.

Art 9.

Agli ufficiali destinati a prestare servizio presso la Sottodirezione di Commissariato militare marittimo di Brindisi, saranno corrisposte le seguenti indennità annue:

Sottodirettore autonomo: indennità di carica L. 500, spese di ufficio L. 400.

Capitano commissario capo sezione: indennità di carica L. 300.

Ufficiale inferiore di Commissariato direttore del laboratorio merceologico: indennità di carica L 300.

Tenente del corpo R. equipaggi ufficiale pagatore: indennità di carica L. 300.

Art. 10.

Le ispezioni di cassa, prescritte dall'art. 66 della legge di contabilità generale dello Stato, saranno eseguite, per la cassa corrente, dal sotto-direttore autonomo, e, per quella di riserva, dal comandante militare marittimo di Brindisi, o, per delegazione, dal comandante della difesa marittima.

Tali ispezioni debbono essere eseguite almeno una volta al mese.

Art. 11.

Dal 1° luglio 1918 la Direzione di Commissariato militare marittimo nella Piazza di Maddalena è temporaneamente soppressa.

Con la stessa data è invece ivi instituita una Sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo.

Art. 12.

Sono applicabili alla predetta Sottodirezione le disposizioni di cui al R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1235, in quanto non siano modificate dagli articoli seguenti.

Art. 13.

Alla Sottodirezione autonoma di Commissariato di Maddalena è preposto un tenente colonnello commissario, che assume il titolo di sottodirettore autonomo.

Art. 14.

Per lo svolgimento dei servizi la Sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo della Piazza di Maddalena, è ripartita in due sezioni incaricate:

la 1ª dei servizi amministrativi e di cassa;

la 2ª dei servizi di sussistenza e del vestiario.

Art. 15.

A capo della 1ª sezione è preposto un capitano del corpo di Commissariato militare marittimo ed alla 2ª sezione un maggiore dello stesso corpo abilitato alle funzioni di perito in merceologia, il quale prende anche cura dell'esercizio degli stabilimenti locali.

Art. 16.

Agli ufficiali destinati a prestar servizio presso la Sottodirezione autonoma di Commissariato militare marittimo della Piazza di Maddalena saranno corrisposte le seguenti indennità:

Sottodirettore autonomo: indennità di carica L 500, spese di ufficio L 400.

Maggiore commissario capo della sezione unica delle sussistenze e del vestiario: indennità di carica L. 400.

Capitano commissario capo della 1ª sezione: indennità di carica L. 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 885. **Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918**, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la Società volontaria di soccorso « Croce Verde » con sede nel comune di Macerata, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 887. **Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il comune di Ormea (Cuneo), è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e se ne approva il relativo regolamento.

N. 897. **Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la Cassa centrale di risparmio e depositi di Firenze, è autorizzata ad elargire gli utili netti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1917, fino a concorrenza di tre decimi, per scopi di beneficenza e di pubblica utilità.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELLA GUERRA

Visti i decreti Luogotenenziali n. 1352 del 29 agosto 1915, e numero 539 del 4 maggio 1916 sull'obbligatorietà del pezzo delle derrate e dei generi occorrenti all'Amministrazione militare.

Riconosciuto che il vino sano e genuino a dosi moderate, è un genere di conforto di uso sì generale da doversi riguardare come indispensabile alle truppe combattenti ed alle altre, per le quali ne è prescritta la distribuzione;

Vista la necessità di assicurarne il regolare rifornimento diretto a prezzo equo e di salvaguardare l'erario dal danno di ingiustificate agitazioni del mercato;

Notifica:

1° L'Amministrazione militare, per mezzo di apposite Commissioni di acquisto, è autorizzata ad incettare presso i detentori il vino nella quantità e qualità rispondenti ai bisogni delle truppe.

2° Il prezzo da corrispondersi ai proprietari o detentori del vino incettato per l'esercito varierà tra L. 5,50 (lire cinque e centesimi cinquanta) e L. 7 (sette) all'ettogrado, a seconda della bontà intrinseca del prodotto, e sarà stabilito dalla Commissione militare acquirente.

3° La quantità di vino da incettare in ciascuna zona sarà proporzionata alla quantità esistente presso ciascun detentore, se il prezzo di imperio sia inferiore a quello corrente su quel mercato.

4° Il trasporto del vino dal luogo di deposito allo scalo ferroviario dev'essere effettuato a cura del detentore presso il quale fu operata l'incetta.

Il prezzo del trasporto non potrà superare le L. 0,25 (venticinque centesimi) per quintale e per chilometro.

5° I contravventori alle disposizioni del presente decreto soggiaceranno alle sanzioni penali stabilite dal decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

6° Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 11 luglio 1918.

Il ministro: ZUPELLI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale n. 1344 in data 9 agosto 1917 e gli articoli 1 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917;

Decreta:

Art. 1.

Alle materie già contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale in data 7 gennaio 1917, n. 64, sono aggiunti i cascami di cotone di qualunque specie, nello stato in cui direttamente provengono da tutte le operazioni di battitura, cardatura, filatura, ritorcitura, tessitura, rifinitura e confezione sia di filati che di tessuti, e da qualsiasi altra operazione inerente alla industria del cotone, restando vietata ogni manipolazione o lavorazione non previamente autorizzata.

Vi sono aggiunti pure i cascami che si importano dall'estero comunemente riconosciuti in commercio con tale dicitura, compresi i Linters e gli Affritti, nonchè i cotoni avariati e i ricuperi marittimi di cotone.

Art. 2.

Per i prelevamenti, per le assegnazioni d'autorità e per le vendite autorizzate di partite di cascami, di cui al 1° comma dell'articolo precedente, sarà osservato il minor prezzo fra quello precedentemente stipulato dall'avente diritto, e quello indicato dalla tariffa seguente, la quale si intende stabilita per ogni 100 chilogrammi di merce franca stazione di partenza, pagamento netto, senza sconto, imballaggio a parte:

Cascami battitura di 1ª categoria con resa di prodotto utile superiore al 45 0[0 L. 60 — Cascami battitura di 2ª categoria con resa di prodotto utile dal 35 0[0 al 45 0[0 L. 42 — Cascami battitura di 3ª categoria con resa di prodotto utile inferiore al 35 0[0 L. 25.

Sottocarde 1ª categoria superiore al 50 0[0 L. 90 — Sottocarde 2ª categoria inferiore al 50 0[0 L. 60.

Cappelli America 1ª categoria L. 500 — Cappelli America 2ª categoria o mista L. 380 — Cappelli India o bassi egiziani L. 250 — Cappelli egiziani L. 700.

Pettinatura America L. 600 — Pettinatura egiziana L. 600.

Piniselli 1ª qualità L. 100 — Piniselli 2ª qualità L. 60 — Piniselli 3ª qualità L. 40.

Filetti greggi vergini L. 300 — Filetti colorati vergini L. 150 — Filetti greggi vergini ritorti L. 180 — Filetti colorati vergini ritorti L. 130 — Filetti greggi mezzo unti L. 130 — Filetti colorati mezzo unti L. 100 — Filetti unti L. 30 — Filetti appettati L. 100.

Scopatura di tessitura greggia L. 50 — Scopatura di tessitura colorata L. 50.

Garzatura greggia o candeggiata L. 80 — Garzatura colorata L. 40.

Art. 3.

Fermo rimanendo l'obbligo delle denuncie periodiche dei cascami di cotone di cui al precedente decreto Ministeriale in data 16 ottobre 1917 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno successivo, qualsiasi esercente l'industria della filatura del cotone dovrà nei modi e nei termini previsti nel citato decreto denunciare periodicamente la quantità e qualità del cotone usato nelle lavorazioni ed entrato in mischia nella quindicina che finisce il giorno in cui viene spedita la denuncia.

Art. 4.

Gli esercenti stabilimenti di filatura e tessitura, sia di cotoni che di cascami di cotone, potranno richiedere al Ministero armi e munizioni di essere autorizzati ad utilizzare direttamente i cascami più fini di loro produzione, nonchè di venderli ad altri filatori ed idrofilizzatori e nei limiti delle disponibilità l'Ufficio militare tecnico centrale approvvigionamenti materie prime esplosivi è autorizzato a rilasciare caso per caso singole autorizzazioni valevoli entro un determinato tempo, per determinati quantitativi e per determinate utilizzazioni.

Art. 5.

Si avverte che i contravventori ai provvedimenti di requisizione sono passibili delle sanzioni previste nel decreto Luogotenziale n. 740 in data 6 maggio 1917; che gli atti di commercio non previamente autorizzati aventi per oggetto le materie e le merci contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio 1917 e nei decreti Ministeriali che ne fanno l'elencazione e l'estendono a norma del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917 costituiscono il reato punito nell'ultimo comma del citato art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 64, in data 7 gennaio 1917; che è punito a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 1590 chiunque presenti all'autorità competente richieste delle materie e prodotti legalmente dichiarati a disposizione del Ministero armi e munizioni per un fabbisogno non corrispondente al vero, o che, ottenutili, in tutto o in parte, li impieghi anche parzialmente in un uso diverso da quello per cui le competenti autorità avevano disposto le assegnazioni a suo favore; ciò sempre s'intende quando i fatti contravvenzionali sopraindicati non siano già previsti come reati in altre leggi e decreti e puniti con sanzioni più gravi di quelle sopra ricordate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 10 luglio 1918

Il ministro: ZUPELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 luglio 1918, in Tossignano, provincia di Bologna, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 26, dal 24 al 30 giugno 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Larino	2	—	2	—
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	—	1	—	1
»	Napoli	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Reggio Calabria	Gerace Marina	1	—	1	—
»	Reggio di Calabria	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Chioggia	1	—	1	—
		5	6	5	6
	Carbonchio sintomatico				
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	3
	Afta epizootica				
Ancona	Ancona	2	—	3	—
Arezzo	Arezzo	6	1	17	5
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	4	—
»	Bari	2	—	11	1
Bergamo	Bergamo	—	2	—	5
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	—	2	—	2
Bologna	Bologna	33	2	192	22
»	Imola	9	—	80	9
»	Vergato	2	—	3	1
Brescia	Brescia	11	3	39	5
»	Chiari	4	—	6	2
»	Salò	5	1	5	1
»	Verolanuova	4	1	22	1
Caserta	Caserta	1	—	2	2
»	Nola	—	1	—	2
Catanzaro	Cotrone	2	—	2	2
Como	Como	3	2	7	2
»	Lecco	1	1	2	3
»	Varese	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
»	Mondovì	5	—	17	—
»	Saluzzo	3	—	6	—
Ferrara	Comacchio	1	—	1	2
»	Ferrara	2	1	2	3
Firenze	Firenze	1	2	7	3
»	San Miniato	—	1	—	2
	Segue: Afta epizootica.				
Forlì	Cesena	1	2	3	3
»	Forlì	2	—	8	—
»	Rimini	3	—	7	1
Genova	Savona	1	—	2	—
»	Spezia	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	1	—	2	—
Lecce	Brindisi	3	—	5	5
»	Lecce	3	—	13	3
»	Taranto	1	—	3	—
Lucca	Lucca	2	—	5	10
Macerata	Camerino	—	2	—	4
»	Macerata	—	1	—	1
Mantova	Mantova	16	4	59	13
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	2	—	3	—
»	Massa	1	—	4	—
»	Pontremoli	1	—	10	—
Milano	Abbiategrasso	—	2	—	2
»	Lodi	6	8	8	11
»	Milano	3	1	5	2
Modena	Mirandola	5	—	6	4
»	Modena	5	3	11	11
»	Pavullo nel Frign.	2	1	7	7
Napoli	Casoria	1	—	1	—
»	Castellammare di S.	1	—	3	—
Novara	Biella	2	—	4	—
»	Novara	5	—	10	6
»	Vercelli	4	—	5	—
Padova	Padova	22	1	27	1
Parma	Borgo San Donnino	1	2	1	2
»	Parma	2	—	4	1
Pavia	Mortara	7	—	11	2
»	Pavia	17	—	29	1
»	Voghera	4	—	8	—
Perugia	Foligno	1	1	7	3
»	Orvieto	2	—	2	1
»	Perugia	9	—	45	6
»	Spoleto	3	—	16	—
»	Terni	4	—	6	2
Pesaro e Urbino	Urbino	19	—	71	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	2	2	3	5
»	Piacenza	3	7	3	12
Pisa	Pisa	1	—	1	2
Potenza	Melfi	4	—	4	3
»	Potenza	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati

Segue: Atta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Ravenna	Faenza	2	1	2	6
»	Lugo	1	3	1	6
»	Ravenna	2	1	9	3
Reggio nell'Emil.	Guastalla	2	1	2	2
»	Reggio nell'Emilia	1	—	1	—
Roma	Roma	5	—	8	—
»	Viterbo	5	2	5	2
Rovigo	Adria	4	—	7	1
»	Rovigo	12	2	21	2
Siena	Montepulciano	2	—	10	—
Sondrio	Sondrio	1	1	1	2
Teramo	Teramo	1	1	1	1
Torino	Aosta	3	2	8	24
»	Ivrea	10	—	22	4
»	Pinerolo	2	1	32	1
»	Torino	13	—	91	—
Venezia	Chioggia	2	—	11	—
»	Venezia	16	1	79	2
Verona	Verona	5	4	6	5
Vicenza	Vicenza	4	4	5	5
		364	85	1174	269

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	1	—	17	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	1	4	2
»	Fermo	—	2	—	3
Avellino	Sant'Agata dei L.	—	2	—	5
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	2	—
»	S. Bartolomeo in G.	2	—	5	8
Bologna	Bologna	2	—	2	—
Brescia	Brescia	2	1	2	1
Campobasso	Campobasso	2	—	2	—
»	Isernia	1	1	5	2
»	Larino	1	1	2	3
Chieti	Chieti	—	1	—	2
Grosseto	Grosseto	2	—	21	—
Mantova	Mantova	8	1	9	1
Napoli	Casoria	—	1	—	2
Perugia	Perugia	2	—	2	—
Reggio di Calabria	Gerace	5	—	20	—
Reggio nell'Emil.	Reggio Emilia	1	1	1	1
Roma	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	5	—	5	—
Siena	Montepulciano	1	—	2	—
Teramo	Teramo	—	1	—	2
		41	13	104	32

Farcino criptococcico

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	9	—
Napoli	Castellammare di S.	3	—	3	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		11	1	18	1

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Genova	Savona	—	1	—	1
»	Spezia	—	1	—	1
Trapani	Mazzara del Vallo	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		1	3	1	3

Rogna

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Ancona	Ancona	1	—	3	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	7	—
»	Barletta	1	—	1	—
Bologna	Bologna	2	—	2	1
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	—	4	—
»	Brescia	1	—	1	—
»	Salò	2	—	2	—
Campobasso	Isernia	1	—	8	1
»	Larino	2	—	2	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Firenze	Firenze	3	—	5	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Genova	Genova	2	—	3	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Padova	Padova	1	—	1	—
Perugia	Foligno	2	—	14	—
»	Spoleto	2	—	8	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
»	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
Teramo	Teramo	—	1	—	3
Vicenza	Vicenza	1	—	1	—
		38	2	76	5

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
	Roma	1	—	1	—
		2	—	2	—
Rabbia					
Bari delle P. (a)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	2	—	4	—
Livorno	Livorno	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Pesaro e Urbino	Urbino	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		4	3	6	3
Colera dei polli.					
Avellino	Avellino	—	1	—	5
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Mantova	Mantova	2	2	2	2
		3	3	3	7
Diarrea dei vitelli.					
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Barbone dei bufali.					
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Roma	Velletri	1	—	1	—
		1	1	1	1

(a) Sospetta

RIEPILOGO.

MALATTI	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	8	11	11
Carbonchio sintomatico	1	1	3
Afta epizootica	43	449	1443
Malattie infettive dei suini	17	54	136
Farcino criptococcico	8	11	19
Morva	3	4	4
Rogna	19	40	81
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	2
Rabbia	5	7	9
Colera dei polli	3	6	10
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Barbone dei bufali	2	2	2
Influenza del cavallo	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 1).

1ª pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	Quantità – al portatore	Quantità – misti	Ammontare – Rendita	Ammontare – Capitale	Decorrenza
139	26-4-1918	Banco di Napoli (Succursale di Potenza)	De Luca Vito fu Vincenzo (Pos. n. 638607)	—	2	—	50 —	Cons. 5 0[0 (1917)	1-1-1918

Roma, 6 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE — DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 25 luglio 1918 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

NUMERO E SEDE di ciascun banco			COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere	
					RISCOSSIONI				AGGI						
					Esercizi				Esercizi						
Numero	COMUNE e Provincia	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1914-15	1915-16	1916-17	Media	1914-15	1915-16	1916-17	Media		Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
	Primo esperimento.														
154	Resina (Napoli)	Mapoli	—	—	70405	49242	59054	59567	4916	4062	4462	4480	3440	2284	2480
9	Firenze	Firenze	—	—	55735	44137	51028	50300	4329	3806	4141	4092	1455	1974	2092
241	Sulmona (Aquila)	Roma	—	—	41104	44320	50047	45157	3655	3816	4100	3857	2605	1786	1857
316	San Pietro a Patierno (Napoli)	Napoli	—	—	41098	35214	39759	40357	3905	3313	3585	3601	2330	1580	1601
285	Lentini (Siracusa)	Palermo	—	—	31163	29135	20518	26982	3068	2922	2158	2716	1560	Qualunque	
	Secondo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0/0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni. (Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).														
17	Milano	Milano	—	—	72707	61829	167780	100772	5008	4573	8470	6017	2910	1756	2008
290	Parma	Milano	Calestano Fornovo	556 2838	63462	63516	87384	71454	4638	4640	5593	4957	2145	1332	1478
157	Portoferraio (Livorno)	Firenze	—	—	75055	62112	52640	63269	5100	4609	4205	4638	3650	1205	1319
80	Brà (Cuneo)	Torino	Canale Santo Stefano Sommariva	2423 2670 1703	60250	53640	56132	56674	4508	4245	4345	4366	3270	1096	1183
27	Firenze	Firenze	—	—	46329	53450	51937	50572	3916	4237	4177	4110	1460	994	1055
272	Piacenza	Milano	—	—	48768	46708	52112	49195	4038	3935	4183	4052	2840	971	1026
175	Grumo Nevano (Napoli)	Napoli	—	—	61175	38117	46451	48581	4546	3487	3922	3985	2805	944	992
232	San Giuseppe Vesuviano (Napoli)	Napoli	—	—	42061	37904	45420	41795	4053	3474	3870	3799	2415	869	899
201	Prà (Genova)	Torino	—	—	45015	42907	41069	42997	3850	3744	3653	3749	2485	849	874
9	Roma	Roma	—	—	47094	34666	41336	41032	3953	3280	3666	3633	1185	803	816
208	Boscotrecase (Napoli)	Napoli	—	—	47305	33839	40911	40685	3964	3230	3645	3613	2350	795	806
28	Firenze	Firenze	—	—	39871	33334	31126	34777	3591	3200	3067	3286	1005	Qualunque	
499	Vietri sul Mare (Salerno)	Napoli	Raito	7313	40281	30.79	33703	34721	3613	3011	3222	3282	2005	Id.	
257	Bondeno (Ferrara)	Venezia	—	—	40509	31274	24139	31974	3623	3076	2472	3057	1845	Id.	
156	Alzano Maggiore (Bergamo)	Milano	—	—	44762	24506	27047	32105	3835	2505	2734	3025	1855	Id.	
23	Murano (Venezia)	Venezia	—	—	27806	30772	32565	30381	2802	3046	3152	3000	1755	Id.	
44	Ruvo di Puglia (Bari)	Bari	—	—	33845	26070	31321	30412	3230	2646	3079	2985	1755	Id.	
492	Nocera Superiore (Salerno)	Napoli	Santa Lucia	7040	36525	25015	29639	30393	3391	2551	2968	2970	1755	Id.	
127	Cantù (Como)	Milano	Mariano	4163	39614	27016	21294	29308	3576	2731	2216	2841	1695	Id.	
78	Pietresanta (Lucca)	Firenze	—	—	30658	26078	25169	27635	3083	2647	2655	2795	1595	Id.	
54	San Miniato (Firenze)	Firenze	—	—	29691	35128	19385	28068	2972	3306	2038	2772	1620	Id.	
188	Crema (Cremona)	Milano	—		29811	24167	23581	25853	2981	2475	2422	2626	1495	Id.	
56	Caluso (Torino)	Torino	Agliè Châtillon Verres	2188 9934 3554	2698	25729	21556	24755	2727	2614	2240	2527	1430	Id.	
	Terzo esperimento. Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.														
207	Paola (Cosenza)	Bari	Amantea Belvedere Diamante Scalea	4802 1620 1410 1504	54468	35952	29799	40073	4276	3357	2981	3538	2315	—	—
77	Fossano (Cuneo)	Torino	Benevagienna	742	37807	34114	35725	35882	3467	3246	3343	3354	2070	—	—
43	Lastra a Signa (Firenze)	Firenze	San Donnino	6444	41627	32091	31635	35451	3680	3185	3098	3321	2045	—	—

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 25 luglio 1918 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 giugno 1918 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Banco n. . . . . . in
c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 giugno 1918.

Per il direttore capo della divisione IV: A. SEMITECOLO.

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di buono del tesoro nominativo (2ª pubblicazione).

In conformità del disposto dell'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, ed in analogia alle modificazioni sancite dall'art. 35 del Luogotenenziale decreto 1° febbraio 1918, n. 102, si notifica che fu denunciato lo smarrimento del buono del tesoro 5 0[0, quinquennale, 1ª emissione, n. 2178 di L. 10.000, intestato alla Congregazione di carità di Udine con pagabilità con quietanza del suo cassiere previo visto del suo presidente e del prefetto della Provincia, rilasciato il 1° maggio 1917.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia pervenuta a questo Ministero, alcuna opposizione, si rilascierà nuovo buono ai sensi dell'art. 18 del regolamento sopracitato.

Roma, 26 giugno 1918.

Per il direttore generale: CRESPO.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 60,759 di L. 25 intestato a Vissà Vincenzo, con dichiarazione a tergo di cessione fatta dal titolare medesimo a favore di Gardenghi Rachele moglie di Sblisiga Filippo in data 2 aprile 1875, autenticata dal notaio Baranelli di Bologna.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopracennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0 n. 17,992 di L. 17,50, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 20 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° agosto del corrente anno alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 8ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni del Debito redimibile 3 0[0 netto di 1ª e 2ª categoria create con la legge 15 maggio 1910, n. 228 ed emesse in dipendenza del R. decreto detto mese ed anno, n 251.

Le obbligazioni da estrarsi secondo la relativa tabella di ammortamento sono in numeri di

3800 sulle 326,240 vigenti di 1ª categoria;
3800 sulle 326,240 vigenti di 2ª categoria.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni da rimborsarsi al 1° ottobre 1918.

Roma, 10 luglio 1918.

Il direttore capo di divisione: DIMA.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 7 luglio 1918, da valere dal giorno 8 al giorno 14 luglio 1918: L. 170,34

Roma, 7 luglio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1145).

Consuete azioni di esplorazione e di molestia.

Il fuoco di artiglieria fu vivace in Val Brenta.

Sull'Altopiano di Asiago ed al Cornone nuclei nemici vennero fugati dai nostri avamposti.

Diaz.

Comando supremo — *11 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1145-*bis*).

ALBANIA. — L'avversario attaccato di fronte dalle fanterie e minacciato a tergo dalla cavalleria arditamente lanciatasi lungo il Semeni ha ripiegato precipitosamente a nord di questo fiume distruggendo ed incendiando magazzini e depositi.

Le nostre truppe spazzate le sue retroguardie sono entrate in Berat e procedono al rastrellamento della vasta zona conquistata dove vagano ancora numerosi nuclei di copertura e drappelli di dispersi nemici.

Il contegno delle valorose truppe del XVI° Corpo d'armata nelle giornate dal 6 al 10 rese difficili oltre che dalla resistenza nemica da disagi e fatiche è stato veramente ammirevole.

La loro grande aggressività ha contribuito a mantenere le nostre perdite in limiti relativamente assai lievi.

L'avversario ha perduto molti uomini: i prigionieri finora contati superano i 1600.

Parecchi cannoni, molte mitragliatrici e munizioni; considerevole quantità di materiale bellico che non ha potuto essere asportato nè distrutto sono caduti nelle nostre mani.

Diaz.

Settori esteri.

I giornali dell'Intesa - i francesi in ispecie - tornano a fare induzioni sul punto d'attacco della prossima offensiva tedesca nel settore occidentale, passando in rassegna i vari fronti di battaglia che, secondo la mentalità nemica, si presterebbero maggiormente ad ottenere qualche risultato decisivo; e tutti sono concordi nel rilevare la salda organizzazione delle forze alleate e la niuna probabilità dell'attaccante di giovarsi questa volta della sorpresa per conseguire apprezzabili vantaggi iniziali.

Di questa relativa stasi si giovano sapientemente le truppe anglo-francesi per migliorare le proprie posizioni in Champagne, conquistando dei punti strategici o riducendo al minimo dei salienti troppo esposti alla pressione nemica.

In Macedonia l'attività dei belligeranti continua a manifestarsi sul Vardar e nella regione di Monastir con cannoneggiamenti intermittenti e con scontri di pattuglie.

In Albania, invece, le operazioni militari degli alleati si sono accentuate in questi ultimi giorni con accaniti combattimenti da Devoli al mare, durante i quali gli italiani, in unione ai francesi, hanno riportato successi tattici e strategici risolutivi, soprattutto là dove gli austriaci e le bande albanesi da essi assoldate si credevano invulnerabili, data la natura montana della regione e gli apprestamenti difensivi.

Aviatori inglesi hanno ieri gettato 10 tonnellate di bombe su diversi obbiettivi in Francia e nel Belgio ed abbattuto 7 aeroplani tedeschi. Altri 6 hanno obbligato ad atterrare perchè danneggiati.

Durante il mese di giugno l'aviazione francese ha abbattuto 150 velivoli nemici e ne ha gravemente danneggiati 181. Inoltre ha incendiato 31 palloni frenati.

L'aviazione da bombardamento ha lanciato oltre 600 tonnellate di proiettili e cioè 213.600 chilogrammi di giorno e 390400 di notte.

Mandano da Londra che l'aviazione autonoma britannica ha eseguito nel giugno 74 incursioni in Germania, gettando una sessantina di tonnellate e un quarto di bombe.

Il numero di queste incursioni va aumentando, come aumenta il peso totale dei proiettili lanciati su obbiettivi militari importanti.

Nel mese di maggio scorso il servizio di aviazione autonomo aveva gettato 48 tonnellate e mezzo di bombe, che costituivano un « record ».

Ecco la lista delle città attaccate dal servizio di aviazione autonomo con gli obbiettivi militari precisi raggiunti e il numero degli attacchi per ciascuna città. Si tratta unicamente delle operazioni del servizio di aviazione autonomo e non è tenuto conto del peso considerevole dei proiettili lanciati dagli aviatori su tutto il fronte occidentale o su obbiettivi del litorale, quali Ostenda, Bruges, Zeebrugge, ecc. nè del considerevole lavoro compiuto dagli aviatori francesi.

Un'incursione fu compiuta sulla stazione di Ars-sur-Moselle, sulla stazione, le officine e le caserme di Coblenza, sui binari morti di Lussemburgo, sui nodi ferroviari e sulle caserme di Offenburg, sugli alti forni di Wadgasson, sul tronco ferroviario di Remilly, sulla stazione e le officine ferroviaria di Zweibrucken; due sugli aerodromi di Frescaty e di Hagenau, sull'aerodromo e le caserme di Landau, sulle ferrovie e la stazione di Treviri; tre sui binari morti, sulla stazione, sulle officine di Hagondingon, sulle linee ferroviarie e la stazione Jerthanus; quattro sulla stazione e le officine di Dillingen, sulle officine di Exphosins, sugli uffici ferroviari di Karlsruhe, sull'officina dei prodotti chimici di Mannheim; cinque sulle officine, sui binari morti, sui laboratori dipendenti dalla stazione di Sarrebruck; sei sull'aerodromo di Boulai; dodici sulla stazione, le ferrovie, le officine ferroviarie di Thionville; diciotto sulla stazione, sui binari morti e sul triangolo ferroviario di Metz-Sablon.

Mandano da Belfort che un velivolo tedesco è stato abbattuto in fiamme a Burnhaupt da un aviatore francese. Il pilota e l'osservatore sono rimasti carbonizzati.

L'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno esteso durante la notte i loro guadagni sui margini della foresta di Retz; essi si sono impadroniti del villaggio di Corcy, di tutta la stazione di Corcy-le-Chateau e della fattoria di Saint Paul. Una cinquantina di prigionieri, tra cui un ufficiale, sono rimasti nelle loro mani.

Due colpi di mano eseguiti nella regione Maison-de-Champagne-Mont-sans-Nom hanno procurato una diecina di prigionieri.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Una ricognizione nella regione di Bussiares ci ha permesso di ricondurre cinque prigionieri ed una mitragliatrice.

Attività intermittente dell'artiglieria in vari punti del fronte.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Migliorammo leggermente durante la notte le posizioni ad est di Villers Bretonneux. Catturammo qualche prigioniero in un colpo di mano nelle vicinanze di Merris e di Festubert.

LONDRA, 11. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Penetrando profondamente nelle linee tedesche in vicinanza di Merris ci siamo impadroniti di mitragliatrici e di 70 prigionieri. Abbiamo fatto qualche altro prigioniero in vari punti, specialmente a nord-est di Ypres.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 10 corrente dice:

A sud di Devoli le nostre truppe, proseguendo i loro successi, si sono impadronite della cresta di Kosuitza in tutta la sua estensione ed hanno occupato tutti i villaggi della valle del Tomorica, a monte di Dobrony. Alla loro sinistra gli italiani si sono impadroniti delle alture di Cafa Glumaka. Oltre 250 prigionieri, fra cui 4 ufficiali sono caduti nelle nostre mani. Gli austriaci hanno subito gravi perdite e si ritirano incendiando i loro depositi e abbandonandosi a saccheggi.

Sul fronte della Macedonia l'artiglieria nemica ha spiegato grande attività, specialmente ad ovest del Vardar e a nord di Monastir.

L'aviazione britannica ha bombardato con successo numerosi depositi nemici nella valle dello Struma.

LA NOSTRA GUERRA

In Albania.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 11. — L'operazione con la quale le nostre valorose truppe d'Albania hanno occupato la dorsale della Malakastra e le città di Fieri e di Berat raggiungendo la linea del Semeni si era iniziata la mattina del 6 corrente.

A oriente delle nostre truppe, riparti francesi, muovendo tra il Tomorica e il Devoli, espugnavano il Meri Kercir, punto dominante della displuviale tra i due fiumi. Nostre colonne di fanteria e di bersaglieri, con largo movimento di conversione a destra, puntavano verso nord. Alla nostra ala occidentale, lungo il mare, varcata la Vojussa, colonne di fanteria, vincendo fortissima resistenza nemica, espugnavano il giorno 7 le alture tra Levani e il monastero di Pojani, dominanti la strada per Fieri, mentre con brillante manovra squadroni di cavalleggeri si slanciavano innanzi tra le alture e le paludi costiere, piombavano arditamente su Fieri, raggiungevano i ponti di Metali sul Semeni e li distruggevano, portando lo scompiglio nelle retrovie nemiche, catturando molti prigionieri, tra i quali persino aviatori coi loro apparecchi.

Nel frattempo al centro i fanti e i bersaglieri si aprivano a viva forza la via di Berat facendo cadere con una duplice azione aggirante combinata con un attacco impegnativo frontale, il munitissimo sbarramento Cafa Glava-Parasboar. Alla nostra ala orientale altri riparti si impadronivano, dopo vivacissima lotta, di Cafa Devris a dominio della testata del Tomorica.

La nostra marcia in avanti proseguiva rapida nei giorni 8 e 9. Il nemico, premuto di fronte dalla fanteria, minacciato alle spalle dalla cavalleria che risaliva celermente il Semeni, era costretto a cedere ordinando il ripiegamento a nord del fiume. Le nostre truppe avanzavano attraverso la vasta regione seminata dalle traccie della precipitosa ritirata dell'avversario, il quale opponeva oramai solo resistenza di nuclei di retroguardia e cercava di distruggere col fuoco, senza riuscirvi completamente, materiali e depositi abbandonati.

Il 10 le nostre truppe entravano in Berat accolte come liberatrici dalla popolazione e raggiungevano dovunque Semeni.

L'importanza strategica del successo conseguito appare assai più evidente dalla cognizione dei luoghi e dall'esame della carta che non dai risultati tattici ottenuti, (perdite inflitte al nemico, prigionieri e materiali catturati) poichè a differenza degli altri teatri di guerra dove le truppe saturano si può dire il terreno, in Albania

l'occupazione del territorio si fa con nuclei disposti nei punti di importanza militare.

Ma la vastità e la natura del territorio occupato e il considerevole raccorciamento di fronte - parecchie decine di chilometri - che l'avanzata compiuta ci consente, bene illuminano la nostra vittoria. A chi ha dimestichezza con la tormentata regione albanese od anche soltanto a chi ne consideri la carta risulta chiaramente tutta l'importanza della catena montana della Malakastra che si erige sulla paludosa pianura della bassa Vojussa.

Padroni di questa catena, per due anni interi gli austriaci ostacolavano la nostra avanzata e i nostri movimenti. Le precedenti brillanti operazioni compiute in Albania nell'anno in corso avevano spinto verso nord la nostra linea tra la Vojussa e l'alto Osum, ma all'ala sinistra la nostra occupazione era stata immobilizzata sulla bassa Vojussa.

Tentativi fatti nel giugno del 1916, ci avevano dato qualche vantaggio tattico, senza mutare la situazione generale. Il nemico dominava sempre la Malakastra con la città di Fieri, occupava la florente città di Berat sull'Osum poco a monte della sua confluenza col Devoli, dove incomincia il Semeni.

La fortunata operazione di questi giorni ci ha messo in possesso dell'intera regione fra Semeni e Vojussa e delle due fiorenti città.

È opportuno ricordare che nel dicembre del 1913, all'inizio della nostra occupazione in Albania, nostre truppe con lunghe marcie felicemente compiute superando difficoltà logistiche eccezionalmente gravi create dalla minaccia nemica incombente sul fianco destro, dalla completa mancanza di strade, dallo stato sanitario e dalle condizioni generali della regione aggravate dal passaggio dei prigionieri austriaci e dall'esercito serbo in ritirata, avevano da Valona raggiunto Durazzo. Per Mifoli, Fieri e Cavala esse attraversavano tutta la pantanosa zona occidentale dell'Albania centrale resa estremamente malagevole dalle dirotte pioggie autunnali, passando su traghetti improvvisati la Vojussa, il Semeni e lo Scombi in piena.

Successivamente conservammo il possesso di Fieri e della Malakastra finchè fu ritenuto necessario per proteggere lo sgombero dei prigionieri austriaci e dell'esercito serbo in marcia su Valona. Finite queste operazioni nel marzo 1916, la nostra occupazione venne ritirata sulla sinistra della Vojussa e gli austriaci avanzarono a sud del Semeni fortificandosi saldamente nella regione montuosa della Malakastra che si erge tra i due fiumi. Ora l'incubo opprimente della Malakastra è svanito.

CRONACA ITALIANA

L'Amministrazione comunale di Roma. — Iersera, al teatro Argentina, il sindaco-principe Colonna, tenne l'annunziato discorso sull'opera compiuta dall'Amministrazione comunale nel quadriennio 1914 918.

Un pubblico numerosissimo, eletto, nel quale erano le più cospicue personalità cittadine, le autorità civili, parecchi senatori e deputati, alti funzionari delle Amministrazioni civili, gli assessori e i consiglieri comunali, ed altri.

Salutato da un vivo applauso, il sindaco chiaramente espose l'opera da lui compiuta nei quattro anni da quando venne chiamato all'alto ufficio. Ricordati tutti gli avvenimenti che si svolsero e nei quali Roma ebbe sempre il palpito della nazione, tratteggiò fra la più viva attenzione i gravi problemi dell'annona e della organizzazione civile, esponendo poscia chiaramente tutto il programma della civica amministrazione e il problema finanziario, il piano regolatore, tutte le municipalizzazioni.

Fra sempre crescente interessamento dell'attento uditorio espose quanto riguarda la sanità e l'igiene, la nettezza urbana e la scuola, specie la popolare, costituente uno dei primi compiti del Comune.

Toccate saggiamente le questioni della industrializzazione, dell'istruzione professionale e dell'Agro Romano, il sindaco concluse con nobili parole salutando i forti che combattono per la gloria e la fortuna d'Italia e inneggiando alla patria « eternamente forte e venerata come il suo genio e la sua civiltà ».

Grandi applausi e molte felicitazioni coronarono il discorso del sindaco. Alle 22,45 l'interessante riunione ebbe termine.

Roma alla Francia — Iersera è stato inviato a Parigi l'artistico cofano racchiudente le schede portanti le firme di 371.844 persone, firme raccolte in Roma per cura di un benemerito Comitato presieduto dagli on. Gallenga e Comandini e dal sindaco di Roma. Le firme esprimono il saluto augurale del cuore italiano alla Francia per la ricorrenza della data 14 luglio 1789.

La consegna del cofano sarà compiuta domani, a Parigi, in forma solenne.

TELEGRAMMI " STEFANI „

PARIGI, 11. — Gli on. Pavia, Camera, La Pegna e Ruini hanno visitato il settore italiano sul fronte francese.

Dal contatto avuto con le truppe italiane riportarono una impressione indimenticabile e dichiararono al Comando di esser fieri della visita fatta.

LONDRA, 11 — Il *Times* rileva l'importanza dell'avanzata italo-francese in Albania meridionale ove gli alleati hanno progredito dalla primavera di circa 30 chilometri. La nuova avanzata è stata eseguita con forze maggiori e sono stati realizzati progressi sostanziali.

Il giornale è lieto di constatare la cooperazione dei monitori britannici. Se gli alleati potessero raggiungere Durazzo le comunicazioni laterali sarebbero grandemente facilitate.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois*, parlando dell'offensiva degli alleati in Albania, scrive:

L'iniziativa presa dagli eserciti alleati in Oriente è uno degli avvenimenti più interessanti segnalati negli ultimi mesi. Il merito spetta allo stato maggiore italiano.

In un articolo intitolato: « Il genio italiano fa meraviglie » l'*Homme Libre* accenna che la rete perfetta di strade la quale assicura il rapido movimento della riserva durante l'azione unita alla varietà degli aspetti del territorio, è stata per il genio italiano una magnifica occasione di manifestarsi in tutta la sua pienezza.

L'*Homme Libre* da poi particolari sui lavori compiuti per i valichi delle montagne e sull'allenamento delle squadre dei lavoratori che hanno condotto alla trasformazione generale del paese.

LONDRA, 11. — L'*Evening Standard* dice che la vittoriosa avanzata italiana in Albania merita la maggiore attenzione.

L'obiettivo principale di questa azione condotta con tanto valore e così bene organizzata può essere il potente porto militare di Durazzo, e non è difficile vedere che la continuazione dei successi su questo teatro della guerra costituirebbe una considerevole minaccia pel fianco destro bulgaro. È certo che un grosso successo in questa regione sarebbe disastroso per la Bulgaria e precipiterebbe probabilmente il disgregamento dell'impero austriaco.

ZURIGO, 11. — La *Vossische Zeitung* reca che nella seduta della Commissione liquidatrice prevista dal trattato di Brest Litowsk, tenuta a Mosca il 2 giugno, fu stabilito che l'ammontare dell'indennità che la Russia dovrà pagare alla Germania per i danni della guerra sia di sette miliardi di rubli.

La Germania insiste per la sollecita liquidazione.

PARIGI, 11. — La stampa tedesca considera la nomina di von Hintze come una vittoria dei reazionari, ma è evidente che ha ricevuto l'ordine di dire che non si verificherà alcun cambiamento nella politica interna od estera. Tuttavia i giornali di opposizione non nascondono che la situazione di Hertling è divenuta difficile, dopo la vittoria dello spirito militarista reazionario. I socialisti minoritari dicono che è Ludendorff che, tenendo Hintze come prestanome, assume tutto il potere; la dittatura militare sarà stabilita prossimamente.

PARIGI, 11. — La Corte di cassazione ha respinto i ricorsi dei condannati nel processo del « Bonnet Rouge ».

LISBONA, 11 (Ufficiale). — Un decreto ristabilisce la Legazione del Portogallo presso il Vaticano.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.